

On. Gilberto Pichetto Fratin

Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica

Ing. Federico Boschi - Capo Dipartimento Energia
Mase

p.c. Ministero dell'agricoltura della sovranità
alimentare e delle foreste - Capo Gabinetto

Ministero della cultura - Capo Gabinetto

Conferenza unificata

c.c. Ministero delle imprese e del made in Italy – Capo
Gabinetto

Responsabili energia delle forze politiche presenti
in Parlamento

Monza 2 ottobre 2023

Oggetto: Bozza decreto aree idonee

Sig. Ministro, ing. Boschi,

la nuova bozza del decreto aree idonee è, se possibile, peggiore della precedente.

1. Art. 7, comma 1, lettera b): vengono estese le aree agricole che non possono essere idonee e su cui è permesso solo l'agrivoltaico avanzato, includendovi, oltre alle aree DOP e IGP, anche le aree classificate STG, DOC, DOCG, produzioni biologiche, produzioni tradizionali, e ciò a prescindere dall'effettivo utilizzo delle aree per tale tipologie di produzioni. Ciò comporta che l'intero territorio di molte regioni diverrà non idoneo, salvo che per l'agrivoltaico avanzato.
2. Art. 10, comma 1: le aree richiamate alla lettera f) in area agricola saranno trattate in area agricola come idonee solo fino alla data di individuazione delle aree idonee da parte delle regioni. Questo non pare coerente con l'indicazione normativa che le aree idonee individuate in modo temporaneo debbano invece essere salvaguardate anche nel regime definitivo.
3. Punti diversi del testo: viene considerato compatibile con agricoltura e paesaggio il solo agrivoltaico avanzato, più complesso e costoso, mentre l'agrivoltaico diverso da quello avanzato viene equiparato al fotovoltaico cosiddetto standard, benché siano disponibili soluzioni parimenti efficaci in termini di integrazione dell'attività agricola

con la produzione energetica: ciò comporterà un significativo aumento dei costi, oltre che seri impatti paesaggistici.

Sig. Ministro, ing. Boschi, considerando anche la tipologia di progetti autorizzati o in corso di autorizzazione, chiaramente non conformi alle disposizioni della bozza di decreto aree idonee, riteniamo che sia impossibile raggiungere gli obiettivi che la stessa bozza di decreto ripartisce tra le regioni (Tabella A dell'articolo 2), con grave danno per la sicurezza energetica e il contenimento dei costi dell'energia per famiglie e imprese.

Restano confermate le osservazioni già formulate con riferimento alla precedente bozza del decreto.

ITALIA SOLARE, che rappresenta 1200 operatori del fotovoltaico con un fatturato complessivo di circa 20 miliardi di euro e oltre 16 mila occupati diretti, chiede con forza che il testo del decreto sia modificato. Si richiamano a questo scopo le proposte formulate con riferimento alla precedente bozza del decreto.

Siamo disponibili per un incontro presso i vostri uffici per meglio illustrare le nostre posizioni e per evidenziare meglio perché riteniamo che, con l'attuale approccio, il decreto comprometterà il raggiungimento degli obiettivi 2030 e, soprattutto, farà perdere all'Italia la possibilità valorizzare appieno il fotovoltaico per migliorare la sicurezza energetica e ridurre le bollette energetiche di famiglie e imprese.

Grazie per l'attenzione

Paolo Rocco Maria Viscontini – Presidente ITALIA SOLARE